

DIAGNOSI INFERMIERISTICHE

DIAGNOSI INFERMIERISTICHE	OBIETTIVI	INTERVENTI
ANSIA CORRELATA A MINACCIA ALL'INTEGRITA' BIOLOGICA DOVUTA A TRAUMA DA CADUTA E DOLORE (che si manifesta con aumento della F.C., PAOS, sudorazione, tremore, insonnia, apprensione...)	La p.a. riferirà maggior sollievo e benessere psico-fisico; descriverà la propria ansia e cercherà di attuare modelli di <i> coping</i> .	Accertare i livelli d'ansia, garantire comfort e rassicurare la p.a., diminuire la stimolazione sensoriale, garantire un ambiente tranquillo e non troppo stimolante
PAURA CORRELATA ALLA PERDITA DI CONTROLLO ED IMPREVEDIBILITA' DEI RISULTATI SECONDARI A DOLORE (che si manifesta con tremore, sudorazione, parestesie, aumento PAOS e F.C., debolezza degli arti, pianto, determinato da trauma da caduta a terra)	La p.a. manifesterà maggior benessere psico-fisico attraverso la riduzione del pianto e la stabilizzazione dei parametri vitali.	Lasciare sfogare la p.a. ed incoraggiarla all'espressione dei sentimenti; dare informazioni riguardanti le sue attuali condizioni cercando di rassicurarla e spiegando le procedure ed i trattamenti che verranno eseguiti; ridurre per quanto possibile, il dolore della p.a. con eventuali trattamenti terapeutici.
COPING INEFFICACE DELLA P.A. CORRELATO AD ALTERAZIONE DELL'INTEGRITA' CORPOREA (secondaria a trauma come manifestato da affanno, dolore, affaticamento, fobie, variazione dell'appetito, rialzo pressorio...)	La p.a. identificherà le proprie risorse ed accetterà supporto attraverso la relazione con l'operatore; adotterà comportamenti appropriati per modificare le situazioni che provocano stress nel suo ambiente; manifesterà sollievo psicologico	Garantire rassicurazione e comfort alla p.a.; offrire sostegno; chiarire dubbi e perplessità della p.a. circa il ricovero in ospedale, esami, terapie, assistenza; insegnare alla p.a. tecniche di rilassamento; favorire il sostegno da parte dei familiari; invitare la p.a. a concentrarsi sulla situazione presente e sul proprio stato di salute e sui propri bisogni; agire sulla sicurezza dell'ambiente e della persona favorendo l'uso degli ausili, migliorando a seconda delle situazioni la luminosità della stanza, agibilità dei locali...
ALTERAZIONE DEL COMFORT CORRELATA A TRAUMA TESSUTALE (secondaria a fratture come manifestato da lamenti, malessere, vomito, aumento della F.C., PAOS....)		Accertare la presenza di segni e sintomi; allertare il medico per eventuali spostamenti o trattamenti terapeutici della p.a.; aiutare la p.a. cosciente ad assumere una posizione più confortevole; impedire il movimento dell'infortunato incosciente

		e/o cosciente se mostra segni evidenti di lesione...
RISCHIO DI INFEZIONE CORRELATO A SEDI DI POSSIBILE INVASIONE DI MICROORGANISMI (secondaria a trauma accidentale da caduta)	La p.a. non manifesterà segni e sintomi di infezione indotta.	L'operatore dovrà sempre ricorrere al lavaggio sociale delle mani per qualsiasi manipolazione verso la p.a.; lavaggio, disinfezione e medicazione della ferita; accurata igiene della p.a.; se presenti segni e sintomi di infezione possono essere necessari controlli ematici, prescrizione di terapia antibiotica...
DISTURBO DEL MODELLO DI SONNO (correlato a paura di cadere che si manifesta con difficoltà nel prendere sonno o a continuare a dormire, agitazione, alterazione dell'umore, correlato a dolore, correlato a risposta ansiosa)		Portare il campanello a portata di mano della p.a.; ove possibile portare il letto nella sua posizione più bassa; accendere le luci notturne; adeguata supervisione da parte dell'operatore; riduzione di rumori e allontanamento delle fonti di disturbo; uso di ausili e cuscini per il sostegno degli arti dolenti; terapie analgesiche o ansiolitiche se prescritte; rassicurare la p.a. del sostegno degli operatori; organizzare procedure ed attività in modo da causare il minor disturbo possibile alla p.a. durante il periodo di sonno; limitare le visite durante i periodi ottimali per il riposo; ridurre la quantità di stimoli; quando possibile limitare terapie che possano contribuire al disturbo del sonno come ad esempio diuretici, lassativi, corticosteroidi
COMPROMISSIONE DELLA MOBILITA' (correlata a riduzione della forza e resistenza secondaria a fratture, correlata a dolore, come manifestata da affaticamento, debolezza muscolare, diminuzione dell'escursione articolare...)	La p.a. non apporterà lesioni secondarie all'allettamento; riferirà maggior benessere dai trattamenti eseguiti per il miglioramento della mobilità e la diminuzione del dolore.	Mobilizzazione della persona allettata ogni 2/3 ore; uso di cuscini ed ausili per posizionare ed allineare i segmenti corporei in modo fisiologico; valutazione del paziente a rischio di lesione mediante scale; uso del materasso antidecubito; trattamenti antidolorifici prescritti; applicazione di impacchi caldo-umidi per ridurre infiammazione, dolore, ematomi; aiutare la p.a. a deambulare con ausili e ad indossare scarpe chiuse e comode.... Valutare con il team multidisciplinare l'eventuale necessità di un intervento del Serv. Riabilitazione e Rieducazione Funzionale e, se necessario, stimolare la p.a. allo svolgimento dei trattamenti di fisiochinesiterapia

DIAGNOSI INFERMIERISTICHE	OBIETTIVI	INTERVENTI
INEFFICACE MANTENIMENTO DELLA SALUTE	La persona o il caregiver esprimerà l'intenzione o si impegnerà in comportamenti finalizzati al mantenimento della salute al rientro al proprio domicilio	<p>Accertare il grado di conoscenza rispetto alla prevenzione primaria (sicurezza domestica, modello di esercizio fisico regolare, bisogni particolari..)</p> <p>Insegnare l'importanza della prevenzione secondaria (controlli, visite mediche, screening osteoporosi, esame oculare ..)</p> <p>Stabilire quali conoscenze sono necessarie per gestire i fattori di rischio</p> <p>Verificare se le risorse necessarie sono disponibili a domicilio (caregiver, ausili, risorse finanziarie...)</p> <p>Stabilire se è indicato fare riferimento ad altri servizi (servizi sociali, assistenza domiciliare...)</p>

PROBLEMI COLLABORATIVI

PROBLEMI COLLABORATIVI	OBIETTIVI	INTERVENTI
EMORRAGIA ED EMATOMA	L'infermiere gestirà e ridurrà al minimo episodi di emorragia ed ematomi.	Monitorare la p.a. per rilevare eventuali segni e sintomi; controllo dei parametri vitali F.C., F.R., spO2, PAO, T.C., Elettrocardiogramma, esami ematochimici, polsi periferici, colore, temperatura, calore della zona interessata alla caduta, sudorazione della cute; controllo dello stato cognitivo; controllo di eventuali bendaggi e/o medicazioni.
FRATTURA	L'infermiere gestirà e ridurrà al minimo le complicanze della frattura	Mantenere l'immobilizzazione dell'arto interessato; controllare polso periferico, temperatura cute, monitoraggio parametri; Monitorare eventuali alterazioni neurologiche.
TRAUMA TESSUTALE	L'infermiere ridurrà al minimo le complicanze relative alla lesione.	Monitorare eventuale sanguinamento della ferita, quindi tamponare; disinfettare il sito; collaborare con il medico nell'eventuale necessità di sutura; controllare la pulizia della medicazione.
TRAUMA CRANICO	L'infermiere ridurrà al minimo le complicanze relative alla lesione.	Controllo dello stato di coscienza, monitoraggio dei parametri vitali, segnalare l'eventuale presenza di vomito a getto, cefalea..., in collaborazione con il medico effettuare accertamenti diagnostici ed eventuali trattamenti terapeutici prescritti.